

**NOTA TECNICA DI RISCONTRO ALLA  
COMUNICAZIONE MASE PROT. N. 0131004 del 09/08/2023**

Il presente documento è stato redatto al fine di fornire puntuale riscontro a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con comunicazione prot. n. 0131004 del 09 AGO 2023 ricevuta da ENI S.p.A. Raffineria di Taranto tramite PEC in pari data e, nello specifico, a quanto riportato nella nota ISPRA prot. n. 0042942/2023 del 02 AGO 2023 allegata alla suddetta comunicazione ove, a seguito della Verifica Ispettiva Ordinaria del periodo Febbraio – Maggio 2023, viene accertata una violazione delle prescrizioni autorizzative previste nell'AIA di Raffineria (rif. Decreto AIA prot. n. 0000092 del 14/03/2018)

Di seguito si riportano sinteticamente le evidenze riscontrate dal Gruppo Ispettivo IPPC-AIA durante la Verifica Ordinaria del periodo FEB – MAG 2023 condotta presso lo Stabilimento di Taranto, che hanno determinato la violazione ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi la conseguente diffida da parte del MASE alla Eni S.p.A. Raffineria di Taranto:

*"... (omissis)... Ad esito delle suddette attività, si accerta con la presente, d'intesa con ARPA Puglia, la violazione della seguente prescrizione dell'atto autorizzativo in riferimento a:*

- 1) mancato rispetto della norma tecnica per l'olfattometria dinamica UNI EN 13725 di cui al paragrafo n. 7 del PMC "Emissioni odorigene", con riferimento ai seguenti punti:*
  - a) assenza del controllo della temperatura durante le fasi di trasporto così come indicato dalla norma UNI EN 13725. Non vi è evidenza di tale verifica sulla base di quanto dichiarato dagli stessi tecnici campionatori (pag. 13 del verbale di sopralluogo del giorno 8 marzo 2023), né vi è riscontro nei verbali di campionamento ed all'interno dei rapporti di prova ricevuti.*
  - b) mancata esecuzione dell'operazione di condizionamento delle sacche prima delle operazioni di campionamento così come indicato dalla norma UNI EN 13725".*

Pertanto, ad esito delle suddette evidenze, ISPRA – con nota prot. n. 0042942/2023 del 02 AGO 2023 – ha prescritto che il Gestore della Raffineria di Taranto, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida (rif. PEC del 09 AGO 2023), trasmetta evidenza delle seguenti azioni correttive:

- a) "... adegui le condizioni di trasporto a quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN 13725 in merito alla necessità di effettuare un controllo della temperatura durante il trasporto;*
- b) effettui sempre, durante le attività di campionamento, il condizionamento delle sacche come previsto dalla norma UNI EN 13725;*
- c) aggiorni correttamente la procedura di pre-etichettatura delle sacche destinate a contenere i campioni al fine di una univoca identificazione dei campioni da analizzare ...".*

### **Riscontro al punto a)**

In riscontro a tale prescrizione, si evidenzia quanto segue. La Raffineria di Taranto effettua in ottemperanza a quanto previsto dalle prescrizioni n. [8] e n. [9] del vigente PIC-AIA il monitoraggio delle emissioni odorigene presso i punti di cui al Piano di Monitoraggio Odori Rev. 03 – approvato dalle Autorità Competenti – ubicati in prossimità delle potenziali sorgenti odorigene. Il prelievo dei campioni gassosi (in aria ambiente), eseguito per la determinazione delle concentrazioni di odori, è opportunamente integrato e combinato con l'indagine analitica eseguita ai sensi della Tabella 1 dell'Allegato Tecnico alla L.R. 23/2015. I suddetti monitoraggi pertanto consentono di misurare la presenza/assenza del potenziale effetto odorigeno delle sorgenti, anche attraverso l'esecuzione delle analisi chimiche, ai sensi della succitata Legge Regionale.

Il Laboratorio valuta regolarmente le modalità di esecuzione delle attività in fase di stesura del Piano di Campionamento (a disposizione dei tecnici addetti ai prelievi) anche in relazione alle condizioni climatiche.

Nel caso specifico, valutate le condizioni ambientali tipiche del luogo e del periodo di campionamento, la Scrivente ha ritenuto non necessarie ulteriori precauzioni in quanto i campioni a bordo del mezzo dedicato sono stati trasportati ad una temperatura superiore

al punto di rugiada (pari a 8,6°C per i campioni in esame).

Pertanto, la Scrivente evidenzia che la temperatura di trasporto – per i campioni del giorno 08/03/2023 – era superiore al punto di rugiada escludendo la possibilità che si siano verificati fenomeni di condensa. Quanto sopra è peraltro riscontrabile dalla buona correlazione tra dati olfattometrici e dati chimici ottenuti.

All'arrivo in laboratorio, i campioni sono stoccati all'interno del locale olfattometrico la cui temperatura, così come previsto dalla norma tecnica UNI EN 13725:2022, è controllata, registrata e riportata sul relativo Rapporto di Prova.

Nonostante le considerazioni di cui sopra, con spirito proattivo ed al fine di dirimere eventuali argomentazioni circa la rappresentatività dei risultati ottenuti, la Scrivente provvederà – anche per tale tipologia di campioni – ad implementare durante le fasi di trasporto il controllo della temperatura, tracciando le evidenze della suddetta attività in fase di accettazione dei campioni.

### **Riscontro al punto b)**

Con riferimento a tale prescrizione si evidenzia quanto segue.

La procedura operativa della Scrivente (rif. P-PRO-171\_rev5) prevede che il campionamento venga eseguito in accordo a quanto riportato nel Capitolo 9 della norma UNI EN 13725:2022, ossia effettuando un condizionamento della sacca prima del campionamento con un pre-riempimento del 10/20% in volume della stessa e successivo svuotamento. Tale precauzione non è sottolineata nell'Annex L della norma riferito all'applicazione della stessa per campionamenti ambientali.

Nel caso di campioni ambientali a bassa concentrazione di odore spesso inferiori a 100 OUE/m<sup>3</sup> (rif. Annex L) – così come riscontrabile dai trend storici dei monitoraggi di cui al Piano di Monitoraggio Odori Rev. 03 – le operazioni di condizionamento da effettuarsi in campo, manualmente o con l'ausilio di ulteriore strumentazione, possono introdurre un rischio di sovrastima del risultato a causa della manipolazione della sacca e/o di una possibile contaminazione esterna.

Per tale motivazione il Laboratorio ha scelto di utilizzare la tecnica di campionamento "Lung method" (rif. Punto 9.1.3.2 della norma) che prevede il riempimento diretto della sacca tramite un polmone a depressione senza che l'aria ambiente attraversi ulteriori dispositivi o linee di campionamento.

Il Laboratorio inoltre utilizza sacche in Nalophan sempre nuove e a volume zero in quanto realizzate a partire da un rotolo di film non contenente aria. Per ogni nuovo lotto di Nalophan, si esegue il controllo dell'odore di background del materiale, verificando che la concentrazione di odore rilevata all'interno delle sacche dopo 30 ore dal riempimento, sia inferiore al limite di detezione studiato. Ciò consente di escludere un eventuale contributo del materiale alla concentrazione rilevata nei campioni.

Pertanto, per tale tipologia di campionamenti, la Scrivente ha valutato non necessarie le operazioni di condizionamento preliminare delle sacche, e ciò al fine di ridurre il rischio di una potenziale contaminazione del campione con conseguente sovrastima dei dati.

In ogni caso, con spirito proattivo ed al fine di dirimere eventuali argomentazioni circa la rappresentatività dei risultati ottenuti, la Scrivente provvederà – così come richiesto dal Gruppo Ispettivo – ad effettuare il condizionamento delle sacche di campionamento durante la fase di prelievo dei campioni.

### **Riscontro al punto c)**

Con riferimento a tale prescrizione si evidenzia quanto segue. La procedura LabAnalysis Environmental Science per la gestione dei campioni in arrivo (rif. PG-07\_rev0) prevede quanto di seguito riportato:

*"... In caso di campagne di campionamenti, condotte da operatori LabAnalysis Environmental Science, può essere eseguita una preregistrazione dei campioni.*

*In tale caso gli operatori addetti al campionamento sono già provvisti di etichette riportante il codice identificativo da apporre sui campioni in fase di campionamento. In tal caso i campioni e i documenti di registrazione pervengono al laboratorio con il codice identificativo.*

*Il numero di identificazione viene riportato sui moduli in entrata o sui moduli di prelievo e sulle lettere di accompagnamento ...".*

Nel caso specifico, l'operatore ha provveduto correttamente ad identificare – mediante le etichette di preregistrazione – tutti i supporti di campionamento per le analisi chimiche ad eccezione delle sacche olfattometriche che sono state identificate immediatamente dopo il termine del prelievo.

Si precisa che l'etichettatura delle sacche olfattometriche avviene solo dopo il

campionamento in quanto il tecnico procede sempre al controllo dell'integrità fisica e della tenuta di ciascuna sacca a seguito del campionamento eseguito come previsto della norma UNI EN 13725:2022.

Nel caso specifico, successivamente al campionamento effettuato, il tecnico esecutore dei prelievi non aveva ancora a disposizione l'etichetta definitiva da apporre sulle sacche (in preparazione presso gli uffici ubicati in area cantiere LabAnalysis). L'operatore ha comunque assicurato l'identificazione univoca delle sacche apponendo, appena terminata l'attività sul punto di prelievo, un codice identificativo temporaneo onde evitare possibili inversioni di campioni prima dell'etichettatura definitiva.

L'etichettatura definitiva è avvenuta in loco circa 5 minuti dopo aver terminato il prelievo, non appena il collega a supporto del tecnico campionatore ha provveduto a consegnare le etichette definitive. Per tale motivazione si esclude categoricamente la perdita di tracciabilità del campione dal momento del prelievo.

A tal proposito, la Scrivente svolge periodicamente e sulla base delle esperienze operative – per ciascun tecnico campionatore – specifiche sessioni di formazione/informazione.

In ogni caso, con spirito proattivo e sulla base dei rilievi formulati in tale circostanza dagli Enti di Controllo, la Scrivente provvederà ad effettuare ulteriori campagne di sensibilizzazione ai tecnici campionatori affinché prima dell'esecuzione dei prelievi verifichino di disporre di tutte le etichette definitive, inoltre si specificherà più dettagliatamente (nella procedura di laboratorio sopra citata) che, per ciascuna campagna (per la quale è prevista una preregistrazione – ossia nel caso della Raffineria di Taranto tutte le campagne di monitoraggio previste dal PMC-AIA), le attività di campionamento avranno inizio solo se le etichette saranno già preventivamente disponibili in campo.